



David S. Koonce, L.C.

Teologia fondamentale con o senza Sinodalità?*

In anni recenti, il tema della sinodalità ha occupato un luogo crescente nella riflessione teologica, grazie all'impulso che il governo di Papa Francesco ha dato a riforme dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi e le forme concrete di preparare e portare avanti le assise sinodali¹. Le novità in

* Questa relazione è stata preparata per l'incontro annuale di docenti di Teologia Fondamentale delle università pontificie romane, tenutosi il 20 maggio 2023, presso l'Università Pontificia della Santa Croce.

¹ Soltanto in lingua italiana, è possibile segnalare una ventina di libri sull'argomento. Del 2017 (1): G. RUGGIERI, *Chiesa sinodale*, GLF editori Laterza, Bari 2017. Del 2018 (1) M.G. MASCIARELLI, *Radici del Concilio: Per una teologia della sinodalità*, EDB, Bologna 2018. Del 2019 (2): P. CODA – R. REPOLE (a cura di), *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa: Commento a più voci al Documento della Commissione teologica internazionale*, EDB, Bologna 2019; CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, *Pastori di una chiesa sinodale. Atti del corso annuale di formazione per i nuovi Vescovi*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2019. Del 2020 (3): F. ASTI – E. CIBELLI, *La sinodalità al tempo di papa Francesco*, EDB, Bologna 2020; R. BATTOCCHIO – L. TONELLO (a cura di), *Sinodalità: Dimensione della Chiesa, pratiche nella Chiesa*, Edizioni Messaggero; Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2020; N. SALATO (a cura di), *La sinodalità al tempo di Papa Francesco*, EDB, Bologna 2020. Del 2021 (6) R. BATTOCCHIO – G. GENRE – B. PETRÁ, *Sentieri di sinodalità: Prospettive teologiche interconfessionali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022; G. CALABRESE, *Ecclesiologia sinodale: Punti fermi e questioni aperte*, EDB, Bologna 2021; A. LANDI, *Camminare insieme: Lo stile sinodale nella chiesa delle origini*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021; A. MARTIN, *Sinodalità: Il fondamento biblico del camminare insieme*, Queriniana, Brescia 2021; A. MELLONI (a cura di), *Sinodalità: Istruzioni per l'uso*, EDB, Bologna 2021; U. SARTORIO, *Sinodalità: Verso un nuovo stile di Chiesa*, Ancora, Milano 2021. Del 2022 (6): A. CLEMENZIA – N. SALATO, *Processualità, sinodalità, riforma: La dinamica dello Spirito nella comunità cristiana*, Nerbini, Firenze 2022; P. CODA, *Chiesa sinodale nell'oggi della storia: La via del discernimento comunitario*, Città nuova, Roma 2022; R. LUCIANI – S. NOCETI, *Sinodalmente: Forma e riforma di una Chiesa sinodale*, Nerbini, Firenze 2022; R. LUCIANI – S. NOCETI – C.F. SCHICKENDANTZ (a cura di), *Sinodalità e riforma: Una sfida ecclesiale*, Queriniana, Brescia 2022; G. MANCINI – P. BUA, *Sinodalità: Esercizi per la parrocchia*, Effatà Editrice, Cantalupa 2022²; A. RUCCIA, *Sinodalità e missione: Per una nuova evangelizzazione*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2022. Del 2023, fino a maggio (3):

pensiero e nella prassi suscitano domande a diversi livelli, sia tra gli alunni delle università pontificie, sia tra gli stessi docenti. Prima di dare una risposta a queste domande, un docente di Teologia Fondamentale deve interrogarsi se la sinodalità entra nella materia del suo discorso, e nel caso affermativo, in quali contesti. Il mio intervento intende chiarire le posture che i docenti di Teologia Fondamentale possono assumere verso il tema della sinodalità nella loro docenza e ricerca, affinché ciascun percorso di Teologia Fondamentale possa prendere una decisione responsabile verso l'inclusione o meno del tema nel suo itinerario di formazione e di ricerca.

La sinodalità è materia di Teologia Fondamentale?

Alla domanda se la sinodalità sia materia di Teologia Fondamentale, l'unica risposta possibile è: «dipende». Di per sé, nell'ampio campo della Teologia Fondamentale, ci sono posti per uno studio sulla sinodalità, secondo le metodologie e gli approcci specifici della Teologia Fondamentale. Per ciò, posso affermare, senza condizionamenti, che è legittimo che la Teologia Fondamentale si occupi della sinodalità. Dall'altra parte, ci sono fattori che, nei casi concreti, possono raccomandare l'esclusione del tema, soprattutto in corsi istituzionali di primo ciclo. Questi fattori includono (1) il ciclo di studi e tipo di programma, (2) l'approccio alla Teologia Fondamentale che il programma privilegia, (3) gli obiettivi formativi specifici del corso, (4) il numero di ore previsto per lo studio della Teologia Fondamentale, e (5) il coordinamento con altre materie nel programma degli studi.

Inizierò, dunque, con una considerazione sulla possibile collocazione della sinodalità nell'oggetto di studio della Teologia Fondamentale, per poi passare alle circostanze che possono condizionare l'inclusione o meno di questo tema negli itinerari formativi.

G. CANOBBIO, *Un nuovo volto della Chiesa?: Teologia del Sinodo*, Morcelliana, Brescia 2023; C. MILITELLO (a cura di), *Sinodalità: Del popolo di Dio?*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2023; C. MILITELLO, *Sinodalità e riforma della Chiesa: Lezioni del passato e sfide del presente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023.

Una risposta teorica

È ben saputo che la Teologia Fondamentale, quale disciplina teologica e come corso di studio, pur essendo una disciplina una e unica nella sua specificità, si presta a diverse possibili configurazioni, dipendendo dall'approccio che si privilegia: un approccio apologetico, quale successore dell'apologetica classica; un approccio dogmatico, quale studio della dottrina della Rivelazione e la sua trasmissione nella Chiesa; o un approccio epistemologico, quale studio gnoseologico dei principi della scienza teologica². Questi tre approcci sono uniti in una sola scienza teologica dal loro rapporto con un oggetto determinato ma complesso. L'oggetto di studio della Teologia Fondamentale può essere identificato giustamente come la relazione tra l'atto di fede, in quanto ragionevole, e il suo oggetto, la Rivelazione divina, in quanto credibile³. Dal fatto che la Teologia Fondamentale si occupa di una relazione, la scelta di uno dei termini relativi come punto di partenza determina diversi itinerari, tutti legittimi. Ci sono itinerari che partono dalla Rivelazione, che, come dono divino, giustamente ha la priorità in sé. Altri itinerari partono dall'atto di fede, che, come atto soprannaturale ma umano, è più conoscibile per noi. Siccome il rapporto tra fede e Rivelazione è, tra altre cose, un assenso fiducioso all'autorità divina, la questione della mediazione di questa autorità divina nelle autorità subordinate sorge immediatamente dall'oggetto stesso della Teologia Fondamentale.

È qui, all'interno delle mediazioni ecclesiali della Rivelazione divina, che la questione della sinodalità trova il posto giusto nella considerazione della Teologia Fondamentale. Quale autorità hanno i diversi tipi di sinodi? Che cosa si intende per «sinodalità»? Qual è il rapporto tra sinodalità e il senso soprannaturale della fede dei fedeli? In che senso la sinodalità rappresenta un'istanza «profetica» nella Chiesa, e quali sono i criteri per riconoscere

² Vedi F. OCÁRIZ – A. BLANCO, *Rivelazione, fede e credibilità: Corso di teologia fondamentale*, Edizioni Università della Santa Croce, Roma 2001, 10-13; M. SECKLER, «Teologia fondamentale: compiti e strutturazione, concetto e nomi», in *Corso di teologia fondamentale, Trattato di gnoseologia teologica*, IV, a cura di W. KERN – H.J. POTTMEYER – M. SECKLER, Queriniana, Brescia 1990, 566-567.

³ La discussione sulla formulazione dell'oggetto della TF è sterminabile, ma a mio avviso, sono tutte quante variazioni della formulazione esposta. M. SECKLER, «Teologia fondamentale: compiti», 559-561; A. SABETTA, *Un'idea di teologia fondamentale tra storia e modelli*, Studium Edizioni, Roma 2017, 440-443; R. LATOURELLE, «Nuova immagine della fondamentale», in *Problemi e Prospettive di Teologia Fondamentale*, a cura di R. LATOURELLE – G. O'COLLINS, Queriniana, Brescia 1982², 78; F. OCÁRIZ – A. BLANCO, *Rivelazione, fede e credibilità*, 13-16.

veri e falsi profeti?⁴ Quale nozione di Rivelazione sta alla base delle giustificazioni teologiche della sinodalità?⁵ Tutte queste domande, e molte altre, sono temi legittimi all'interno della Teologia Fondamentale. Per ciò, la sinodalità non è soltanto un tema di ecclesiologia, o di teologia pastorale, ma appartiene a pieno diritto all'ambito della nostra disciplina.

Una risposta prudentiale

Nella sezione precedente, ho cercato di mostrare che la sinodalità, come tema, appartiene a pieno diritto alla Teologia Fondamentale. Ciononostante, ci sono circostanze in cui i singoli corsi possono rinunciare a trattare il tema. Menzionerò cinque fattori, senza pretendere che questi esauriscano tutte le considerazioni.

Il ciclo di studi e la Facoltà o Istituto di appartenenza

La prima considerazione ha che vedere con il ciclo di studi e la Facoltà o Istituto di appartenenza. La risposta se includere o meno la sinodalità in un programma di Teologia Fondamentale può variare molto se si tratta del corso istituzionale di primo ciclo, o corsi più specializzati di secondo o terzo ciclo. Nel caso di un corso istituzionale di primo ciclo, dipende anche dal fatto che il corso si inserisca nel programma della Facoltà di Teologia, della Facoltà di Diritto Canonico, o di un Istituto Superiore di Scienze Religiose.

⁴ Ad esempio, la decisione di Papa Francesco di estendere il voto anche ai non vescovi è stata spiegata come modo di dare «visibilità alla relazione di circolarità tra la funzione di profezia del Popolo di Dio e quella di discernimento dei Pastori». SECRETARIA GENERALIS SYNODI – UFFICIO STAMPA, «Comunicato stampa 26 aprile 2023», n.7, in https://www.synod.va/content/dam/synod/news/2023-04-26_punto_stampa/2024.04.26_IT_FAQ_Partecipanti_Assemblea.pdf.

⁵ A modo di esempio, in un'intervista del 7 ottobre 2022, il Card. Gerhard Müller ha messo il dito sui diversi concetti di Rivelazione come uno dei motivi centrali di scontro sul processo sinodale. R. ARROYO, *Cardinal Müller On Synod On Synodality: "A Hostile Takeover Of The Church Of Jesus Christ... We Must Resist"* (7 ottobre 2022), in [https://ewtn.co.uk/article-cardinal-muller-on-synod-on-synodality-a-hostile-takeover-of-the-church-of-jesus-christ-we-must-resist/\[13-5-2023\]](https://ewtn.co.uk/article-cardinal-muller-on-synod-on-synodality-a-hostile-takeover-of-the-church-of-jesus-christ-we-must-resist/[13-5-2023]). Pur non essendo necessario adottare in partenza l'atteggiamento nettamente critico dell'ex capo della Congregazione della Dottrina della Fede, la questione teologica rimane rilevante.

L'approccio alla Teologia Fondamentale che il programma privilegia

Il secondo fattore che determina l'inclusione o meno della sinodalità nel programma didattico è l'approccio alla Teologia Fondamentale che il programma privilegia. Nell'approccio più legato all'eredità strutturante dell'apologetica classica, la proposta formativa continua a porsi le domande sulla proposta religiosa davanti all'ateismo, sul cristianesimo davanti alla altre religioni, e sul cattolicesimo davanti ad altre forme di cristianesimo⁶. In tale itinerario, mettere qualche unità didattica per esaminare la questione della sinodalità sarebbe una forzatura e uno spreco di tempo. In un approccio che privilegia lo studio dogmatico della dottrina cattolica sulla Rivelazione e la sua trasmissione nella Chiesa, la sinodalità potrebbe trovare uno spazio giustificato, dipendendo, però, da come vengono trattati altri argomenti concomitanti, come il *sensus fidei fidelium* e il Magistero. In un approccio epistemologico, quale studio dei principi della teologia e delle fonti del lavoro teologico, la questione della sinodalità trova un posto abbastanza connaturale, sempre in rapporto con il Magistero e il concetto del *sensus fidei fidelium*. Infine, ci sono itinerari di Teologia Fondamentale che provano a integrare o almeno coordinare tutte e tre gli approcci. In tale ipotesi, la sinodalità potrà trovare il suo posto giusto, ma la sua inclusione o meno nel programma dipenderà da altri fattori, come gli obiettivi formativi del corso, il numero di ore previsto, e il coordinamento con altre materie.

Gli obiettivi formativi specifici del corso

La scelta dell'approccio è molto legata alla definizione degli obiettivi formativi specifici del corso. Nell'astratto, sembra che si dovrebbero determinare gli obiettivi e poi scegliere l'approccio, ma in realtà i due aspetti si determinano vicendevolmente. Gli obiettivi, però, dipendono anche dal ciclo di studi e la Facoltà o Istituto di appartenenza. Il primo ciclo in Teologia, ad esempio, è orientato alle conoscenze e comprensione «degli elementi di base della teologia»⁷. La sinodalità, invece, rappresenta una novità sia in

⁶ Nelle *Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica per la fedele esecuzione della costituzione apostolica Veritatis gaudium*, parte II, titolo I, art. 55, 1° b si riconosce il valore di questa struttura classica, quando si propone la TF «con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché altre correnti della cultura contemporanea».

⁷ DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, «Quadro delle Qualifiche della Santa Sede: Primo Ciclo in Teologia», in <http://www.educatio.va/content/cec/it/studi-superiori-della-santa-sede/quadro-nazionale-delle-qualifiche/qualifications-framework/teologia/gradi-teologia.html>.

teoria che in prassi. Infatti, la Commissione Teologica Internazionale nel 2018, già aveva segnalato che parlare di sinodalità costituisce una «novità di linguaggio, che chiede un'attenta messa a punto teologica»⁸. Inoltre, la prassi ecclesiale della sinodalità è ancora *in fieri*. La recente decisione di Papa Francesco di concedere il voto nel sinodo *dei vescovi* ad un ampio gruppo di sacerdoti, religiosi, e laici è un esempio della fluidità del tema, e la corrispondente difficoltà di affrontarlo in un corso istituzionale di primo ciclo. Quando si aggiunge che la giustificazione teorica di alcune decisioni pratiche è assai discutibile e magari perfezionabile, la difficoltà per il docente di Teologia Fondamentale diventa palese. Come si può trattare una questione così agitata in un corso istituzionale, che spesso svolge un ruolo introduttorio a tutta la teologia, con studenti che forse non hanno tutti gli strumenti teologici per affrontare il tema? Dall'altra parte, la domanda sulla sinodalità spesso viene posta dagli stessi alunni, e il docente deve dire qualcosa. Ma, quanto si deve dire sull'argomento? Nel secondo o terzo ciclo, invece, si potrebbero esaminare le questioni speculative attraverso seminari di lettura e di ricerca, seguendo metodi sufficientemente flessibili da poter incorporare anche le più recenti novità.

4. Il numero di ore previsto per lo studio della Teologia Fondamentale

Altro fattore determinante nell'inclusione o meno della sinodalità nel programma di Teologia Fondamentale è il tempo previsto per lo svolgimento del programma. Il numero di semestri e di ore di lezione che ogni Facoltà o Istituto dedica alla Teologia Fondamentale è variabile. L'elenco di temi possibili da trattare è ampio, è ogni singolo tema (Fede, Rivelazione, Scrittura, Tradizione, Magistero, Credibilità) è facilmente oggetto di una monografia propria. Soprattutto nel ciclo istituzionale, il docente è costretto a fare delle scelte, spesso trattando gli argomenti in una stretta sintesi. L'urgenza di trattare la novità della sinodalità deve essere regolata secondo la proporzione di tutta la materia da trattare nel corso.

⁸ COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* (2 marzo 2018), n. 5.

Il coordinamento con altre materie nel programma degli studi

L'ultimo fattore è il coordinamento con altre materie nel programma degli studi. La sinodalità solleva questioni complesse e reazioni spesso contrastanti nel mondo cattolico. Lo studente contemporaneo spesso vuole una risposta immediata a ogni domanda, ma non sempre si rende conto dei propri limiti di comprensione, e della necessità di seguire un certo ordine per accumulare tutti gli elementi necessari a formare un giudizio certo. Per quello, il docente di Teologia Fondamentale deve sforzarsi a realizzare un vero lavoro di squadra con altri docenti, per considerare la collocazione giusta della sinodalità nel curriculum. Pur essendo un tema che è validamente trattato all'interno della Teologia Fondamentale, per motivi pedagogici, può essere più opportuno lasciarlo ad altri corsi istituzionali, come l'Eccelesiologia.

Conclusionione

In questa breve relazione ho cercato di illustrare i motivi per cui la sinodalità appartiene a pieno diritto alla Teologia Fondamentale, ma anche le circostanze che possono influire nella decisione di incorporarla o meno nel programma didattico. Concludo condividendo la mia scelta. Due anni fa, la mia Facoltà ha iniziato un nuovo curriculum del primo ciclo in teologia, che implicava una consistente ristrutturazione del corso di Teologia Fondamentale. Pur riconoscendo che il nuovo programma implica restrizioni nella profondità con cui si può affrontare ogni argomento, la nuova struttura del corso ha eliminato eccessive ripetizioni con altri corsi (come l'Introduzione alla Teologia e l'Introduzione alla Sacra Scrittura), permettendo un'esposizione coerente e lineare dei principi della teologia cattolica. L'approccio del corso è dogmatico ed epistemologico. Il corso è diviso in due parti. La prima parte è dedicata alla teologia come studio credente della rivelazione, ed è suddivisa in tre capitoli, uno per ciascuno dei termini principali: (1) la teologia come studio universitario, (2) cosa significa credere, e (3) che cos'è la rivelazione. La seconda parte del corso esamina le diverse mediazioni della Rivelazione come partecipazioni dell'autorità divina. Così, il quarto capitolo affronta le questioni teologiche attorno alla Sacra Scrittura (canonicità, ispirazione, inerranza, e interpretazione), mentre il quinto capitolo passa in rassegna le altre autorità, quale la Tradizione,

il Magistero, il ruolo dei teologi e dei santi, e infine, la questione del *sensus fidei fidelium*. Come breve appendice a quest'ultimo tema, e per rispondere alle domande degli studenti, affronto in stretta sintesi il tema della sinodalità, con lo scopo di offrire orientamenti di base, in collegamento con tutta la teoria dei principi teologici. Nella ristrutturazione del corso, ho dovuto lasciar fuori altre questioni rilevanti, soprattutto quelle legate all'approccio apologetico. Nel contesto istituzionale del mio corso, la sinodalità trova un posto giusto, ma molto limitato. Comunque, nella mia situazione concreta, mi sembra doveroso fornire gli elementi di base per una retta comprensione della sinodalità, senza entrare troppo nelle controversie. Conoscendo, però, la varietà di impostazioni della Teologia Fondamentale, non credo che questo sia un dovere universale, e ci sono opzioni pedagogiche legittime per non includere il tema nel programma didattico, a condizione che esso venga affrontato in qualche altra parte del ciclo.